



Circolare Studenti n. 7

Oggetto: PROCEDURA PER IL CONTRASTO ALL'USO IMPROPRIO DEL TELEFONO CELLULARE DURANTE LE LEZIONI – Informazione alle Famiglie e agli Studenti

Si informano le famiglie e gli studenti che per tutte le Classi dell'Istituto è in vigore la procedura in oggetto, la cui sperimentazione era stata avviata nel corso dell'A.S. 2023/24, che attua già pienamente la Nota ministeriale n. 3392 del 16/06/2025 recante "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione".

Si pregano le famiglie e gli studenti di porre la massima attenzione a quanto è previsto, e di collaborare non solo affinché questa procedura sia efficace e sostenibile nell'ambito del lavoro scolastico quotidiano, ma anche perché si tratta dell'attuazione di un obbligo di legge.

Si precisa che eventuali integrazioni o modifiche della procedura e del Regolamento di Istituto che si rendano necessarie in attuazione della Nota ministeriale sopra citata, già discusse e approvate dal Collegio dei Docenti nella propria sostanza didattica, verranno deliberate dal Consiglio di Istituto, organo competente nel merito, nella prima riunione utile, e tempestivamente comunicate e diffuse.

Di seguito se ne riassumono le motivazioni e le riflessioni, condivise con tutta la comunità educante, i destinatari e le procedure, la conseguente modifica del Regolamento di Istituto e del Regolamento di disciplina.

1.

Le ragioni della procedura.

L'esigenza di sottrarre i telefoni cellulari alla disponibilità degli studenti durante le lezioni non solo risponde alla necessità di incrementare l'attenzione alle attività didattiche e di evitare abusi, che talora si sono verificati, anche in violazione della privacy, ma soprattutto si propone, su un versante propriamente educativo, di contenere, almeno nel tempo che gli studenti trascorrono a scuola, comportamenti che si configurano come una vera dipendenza, la quale reca effetti nocivi alla salute, alla psiche, all'attività cerebrale.

La proposta, peraltro, si allinea con i pareri di tutti gli esperti (medici pediatri compresi) e delle associazioni che si occupano di educazione e salute dei giovani, i quali si esprimono concordemente a favore della limitazione dell'uso dei cellulari a scuola e invocano una più efficace collaborazione, a questo fine, con l'educazione familiare. Nella prima parte della Nota ministeriale sono riportati in tal senso dati scientifici significativi.

Nella stessa direzione si è espresso anche il Movimento Italiano Genitori, sottolineando l'importanza di un patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia anche su questo argomento e la necessità che docenti e genitori condividano in questo ambito una linea educativa, collaborando e coordinandosi, per il bene dell'educazione dei ragazzi. La finalità primaria della scuola, infatti, al di là dell'acquisizione delle competenze necessarie per la prosecuzione degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, è quella di formare i giovani ed educarli alla vita, in collaborazione con i genitori, entro un rapporto solido e collaborativo tra insegnanti e famiglie.

In aggiunta a quanto premesso, la *ratio* della sperimentazione risiede nelle seguenti riflessioni:

- si è ripetutamente rilevata la diffusa inefficacia sia delle norme del Regolamento di Istituto e relative sanzioni sia dell'azione educativa, che pure dovrebbe essere bastevole e resta prioritaria, posta in essere in tal senso dai docenti, e anche dalle stesse famiglie;
- si tratta in molti casi, come detto, di una vera e propria dipendenza patologica alla quale gli studenti non sanno resistere non solo nella vita quotidiana, ma neppure nelle aule scolastiche, e che interessa, oltre alla sfera cognitiva, anche quella del benessere psicologico e delle relazioni, richiedendo azioni



concrete per un uso non solo limitato, ma anche più intelligente e responsabile del cellulare: almeno a scuola, durante le lezioni, gli studenti hanno la possibilità di riconquistare la necessaria libertà mentale dagli algoritmi dei *social media* e dalla compulsività indotta dalle applicazioni di messaggistica istantanea;

- non solo il cellulare usato durante le lezioni distragg lo studente, e i compagni, impedendo di fatto la comprensione delle spiegazioni e l'apprendimento, ma può diventare uno strumento per la messa in atto di comportamenti che violano la privacy degli studenti (e degli adulti) e costituiscono un potenziale danno all'azione educativa della scuola;
- i rimproveri e le annotazioni di carattere disciplinare cui sono costretti i docenti dinnanzi alla violazione del divieto dell'uso del cellulare in classe sottraggono tempo prezioso alla lezione ed esacerbano le relazioni e il clima complessivo delle attività didattiche.

2.

Obblighi.

Anche in attuazione della Nota ministeriale, è in vigore per tutti gli studenti l'obbligo di riporre il cellulare in un apposito contenitore posto nell'aula, generalmente collocato nell'area adiacente alla cattedra.

Il contenitore (da 36 posti) dispone di uno spazio per ciascun cellulare di dimensioni adeguate, contrassegnato da un numero progressivo (che si farà coincidere con il numero di registro identificativo dello studente); è poco ingombrante, ha trovato posto senza eccessive difficoltà anche nelle aule più piccole, è stato installato anche in tutti i Laboratori e nelle aule del basso fabbricato; è dotato di un'unica chiave per la chiusura dell'antina e la messa in sicurezza del contenuto nelle situazioni di emergenza. È stata testata con successo la resistenza del contenitore al peso stimato dei cellulari che esso può contenere nella massima capienza (che non verrà mai raggiunta), corrispondente a circa 8 kg.

Il materiale con cui è costruito il contenitore, ancorché resistente, è leggero, e perciò esso va maneggiato con cura, da parte degli studenti, nel riporvi il dispositivo e nel ritirarlo. Cassettiere con spazi individuali chiusi a chiave, e di materiale più pesante, avrebbero comportato un costo eccessivamente elevato rispetto ai fondi a disposizione e non avrebbero potuto trovare posto, per le proprie dimensioni, nello spazio delle aule. Inoltre, se ogni studente avesse una propria chiave, si allungerebbero i tempi del ritiro del dispositivo, e la perdita delle chiavi potrebbe costituire un problema frequente. L'operazione ha comportato in ogni caso per la scuola un significativo investimento.

Perché l'obiettivo possa essere serenamente ed efficacemente conseguito, è indispensabile che vi siano tra la scuola, le famiglie e gli studenti la massima condivisione e collaborazione, anche entro il Patto di corresponsabilità educativa suggellato con la sottoscrizione di tutti i soggetti all'inizio dell'anno scolastico.

È importante comprendere, infatti, che questa sperimentazione non si impone solo come una necessità a fronte dei continui abusi nell'uso del telefono cellulare durante le lezioni, e da oggi come attuazione di una norma, ma intende essere soprattutto un aiuto concreto ed estrinseco allo studente per sollevarsi dalla propria dipendenza, una dipendenza che egli non riesce a gestire da solo, dal momento che non si è rivelata e non si rivela sufficiente la sola volontà.

3.

I vantaggi.

L'impiego del contenitore con le finalità sopra precisate presenta inoltre, dal punto di vista pratico, i seguenti vantaggi:

- il contenitore posto in aula/laboratorio (si ricorda che in palestra il cellulare, come gli effetti personali di valore, va per Regolamento depositato negli appositi armadietti presso l'ingresso) e dedicato,



durante quella lezione, a quella Classe specifica consente allo studente di sapere che il proprio cellulare è in ogni caso non completamente sottratto al proprio controllo; anzi, egli lo vede (la porticina è trasparente, ma il telefono è messo di taglio, quindi lo schermo non è visibile e nulla fonte vi è di distrazione) e sa che esso è al sicuro anche se non è nel suo zaino o, peggio e fraudolentemente, sul banco o nelle proprie mani; il dispositivo viene ripreso facilmente e velocemente dal proprietario prima dell'intervallo e alla fine della mattinata scolastica (e del pomeriggio, nel caso dei rientri) se l'aula è fissa, e prima di ruotare e cambiare aula negli altri casi;

- il docente cessa di essere gravato da forme di controllo che deviano dal focus della lezione e causano ingenti perdite di tempo, logorando per di più il clima di classe e le relazioni (con gli studenti e, spesso, anche con le famiglie);
- il contenitore, pur non essendo chiuso a chiave (la quale serve esclusivamente per le situazioni di emergenza, quando il contenitore potrebbe restare incustodito: per esempio, in occasione di una evacuazione dell'edificio e dell'improvviso abbandono forzato dell'aula, o in frangenti simili), è visibile a tutti gli studenti/proprietari dei dispositivi e non resta mai incustodito, né liberamente accessibile: si evitano, pertanto, almeno in aula, rischi di sottrazione dei dispositivi, come ora può invece accadere per esempio durante le verifiche, quando, se i cellulari vengono posati sulla cattedra, è più elevato il rischio che durante il ritiro qualcosa venga sottratto, come accaduto in passato;
- l'obbligo per gli studenti di riporre il cellulare è certamente un obbligo, ma è una soluzione che non deve essere percepita come un sequestro, perché non lo è: il telefono è lì, lo studente stesso, e non il docente, lo ha messo nel raccoglitore, nessuno lo ha chiuso e nascosto da qualche parte (cassetto, Vicepresidenza); semplicemente, non si può utilizzare durante le lezioni;
- è una soluzione adottata dalle scuole europee e, in particolare, nordeuropee, migliore, più sicura e ordinata della solita scatola – che ha il problema della promiscuità dei dispositivi, i quali qui invece hanno il proprio spazio e numero di riconoscimento, e che nella nostra scuola sarebbe scomodissima, per via degli spostamenti/rotazioni delle Classi;
- ormai sono numerose le scuole anche italiane che hanno adottato soluzioni simili – ma questa, in confronto per es. alle tasche entrate in uso e di moda qualche anno fa (già sorpassate dalle proposte più recenti), offre una maggiore sicurezza;
- le stesse ditte produttrici del contenitore lo vendono alle aziende con la stessa finalità: gli studenti, anche in proiezione futura, devono pensare che un domani sul lavoro non potranno usare il cellulare per scopi privati;
- i genitori dovrebbero in questo modo riuscire a comprendere meglio che la dipendenza è grave e che questo sistema costituisce un aiuto al proprio figlio a “disintossicarsi” senza ricorrere a misure punitive;
- il docente, che sul lavoro non può usare il cellulare e che per ogni esigenza didattica ha a disposizione il PC della cattedra o un proprio tablet, potrebbe riporre anche il proprio telefono negli spazi che resteranno senza dubbio vuoti (il contenitore ha 36 spazi), dando così il migliore esempio;
- in ultima analisi, è la legge, non solo il regolamento interno, a vietare l'uso di cellulare a studenti e docenti: con questo sistema l'Istituto la applica in maniera più concreta e strutturata, aiutando gli studenti deboli nella volontà e dipendenti dall'oggetto a rispettarla;
- il sequestro del cellulare usato impropriamente dallo studente espone il docente e la stessa scuola a potenziali accuse (in realtà, evidentemente infondate) di appropriazione indebita, eccesso di potere, violazione della privacy; pronunce giurisprudenziali e difese concordano, tuttavia, nel dire che l'insegnante può certamente sanzionarne l'uso improprio in attuazione del regolamento scolastico,



specie se il dispositivo arreca disturbo allo svolgimento della lezione; se, in caso di violazione dell'obbligo di posare il cellulare, lo studente viene colto in flagranza d'uso, il dispositivo non viene propriamente sequestrato e da parte del docente non viene violato alcun diritto alla privacy dello studente, né sussiste alcuna appropriazione indebita, dal momento che sarà l'alunno stesso a posizionare il telefono nel contenitore a richiesta dell'insegnante.

4.

Avvertenze e precisazioni.

Nel malaugurato caso in cui lo studente non comprenda che quanto previsto è fatto prioritariamente per il suo bene e rifiuti di depositare il telefono cellulare, eventualmente adducendo come scusa il fatto di non averlo con sé, tale rifiuto viene segnalato sul registro elettronico e se ne terrà conto nella valutazione complessiva del comportamento.

Se lo studente viene colto in flagranza nell'uso del cellulare non riposto (o di un secondo cellulare, o di un dispositivo analogo, per es. uno smartwatch o un tablet connesso e condiviso con il telefono cellulare riposto), in violazione di quanto previsto, egli è tenuto a riporlo nel contenitore, nello spazio corrispondente al proprio numero di registro rimasto vuoto o, nel caso di più dispositivi, in uno spazio vuoto indicato dal docente; la violazione verrà segnalata dal docente sul registro elettronico e comunicata al Coordinatore di Classe e alla Vicepresidenza per le relative sanzioni: allo scopo, è stato integrato il Regolamento di disciplina. È importante comprendere che ogni studente è membro di una comunità, la Classe, e soggetto dunque alle stesse regole dei compagni per il bene proprio e comune.

Si sconsiglia vivamente agli studenti di boicottare con qualche stratagemma la procedura o l'utilizzo del contenitore: la scuola possiede per ogni chiave una copia, e la sanzione potrebbe essere molto grave per l'intero gruppo-classe.

Nel caso in cui la Classe non cambi aula, il docente uscente attenderà il collega con cui deve avvicinarsi (avvertenza già implicata dagli obblighi di vigilanza dei docenti): il contenitore, quindi, non resterà mai incustodito; esclusivamente nell'ipotesi residuale in cui l'avvicendamento implichi un ritardo importante - es. di 10 minuti –, il docente uscente concederà agli studenti il permesso di riprendere il proprio dispositivo, per riporlo nuovamente all'arrivo del docente successivo.

Quando sarà il momento, gli studenti riprenderanno il proprio cellulare ordinatamente, secondo le istruzioni fornite dal docente, nel rispetto dei compagni.

Il ritiro del cellulare dello studente nel contenitore non fa sorgere per il docente o per la scuola alcuna responsabilità correlata all'istituto privatistico del deposito o della custodia, poiché il docente e la scuola non detengono, neppure per lo spazio della lezione, il bene, non ne hanno il controllo né la disponibilità, né di fatto né giuridica. Il dispositivo, al contrario, permane sotto la piena responsabilità dello studente, poiché non resta mai incustodito, né logisticamente lontano dal suo proprietario.

5.

Procedura.

Fatte salve le disposizioni precedentemente descritte, la procedura consta delle seguenti fasi.

1. All'inizio della prima ora il docente fa l'appello e gli studenti posano il cellulare nello spazio contrassegnato dal proprio numero di registro (con il tempo, lo fanno autonomamente);
2. il docente verifica che tutti abbiano posato il cellulare e segnala sul registro elettronico chi non lo abbia eventualmente fatto;



3. non è necessario, né previsto, che il contenitore sia chiuso a chiave, né che il docente la trattenga o custodisca, poiché in nessun momento il contenitore resta incustodito: la chiave serve esclusivamente per affrontare le situazioni di emergenza, quando il contenitore, per esempio, in occasione di una evacuazione dell'edificio e dell'improvviso abbandono forzato dell'aula, o in frangenti simili, potrebbe restare incustodito;
4. se qualche studente arriva in ritardo, ripone il proprio oggetto in autonomia, in corrispondenza del proprio numero di registro, senza disturbare la lezione;
5. se l'aula è fissa, il dispositivo resta nel contenitore fino all'intervallo – al rientro dall'intervallo, si ripete la procedura della prima ora (diventa una sorta di rituale routinario e naturale);
6. se la Classe ruota o si sposta in laboratorio, pochi minuti prima della campanella, seguendo le istruzioni del docente, lo studente riprende il dispositivo e all'arrivo nell'aula nuova si ripete la procedura con il docente sopraggiunto;
7. affinché la ripresa del dispositivo non costituisca un momento di confusione, gli studenti possono procedere ordinatamente per fila o per numeri (da 0 a 9), almeno per i primi tempi, seguendo le istruzioni del docente.

Le presenti disposizioni vengono inserite a integrazione del Regolamento di Istituto, all'art. 17bis "Disposizioni in merito all'utilizzo del cellulare".

6.

Integrazione al Regolamento di disciplina vigente.

Il Regolamento di disciplina, sez. A. **Inosservanza del Patto educativo di corresponsabilità, delle norme del Regolamento di Istituto e delle Leggi civili e penali, art. 4**, risulta già modificato e integrato con le seguenti previsioni.

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI DISCIPLINARI CORRELATE	ORGANO COMPETENTE
4. Uso del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche senza l'autorizzazione del docente, senza finalità didattiche <u>e/o in violazione dell'obbligo di riporre il telefono cellulare nell'apposito contenitore</u>	4.1 Richiamo verbale (rifiuto di depositare il cellulare nel contenitore da parte dello studente)	Docente
	4.2 Ammonizione scritta sul registro di classe (se il rifiuto persiste; se lo studente adduce come scusa il fatto di non avere con sé il dispositivo, la circostanza viene ugualmente segnalata, anche se non si tratta propriamente di nota disciplinare)	Docente
	4.3 In flagranza di violazione, dopo aver fatto riporre il dispositivo nel contenitore, segnalazione alla Vicepresidenza e conseguente Lettera di ammonizione del	Vicepresidenza e Dirigente Scolastico



Via Montello, 29
10014 CALUSO (TO)
Tel 011 9832445

Email: info@iismartinetti.edu.it
PEC: tois03900t@pec.istruzione.it
WEB: IISMARTINETTILEDU.IT

CF: 93010900012
Codice fatturazione UFLC34
Codice univoco IPA istsc_tois03900t

	Dirigente Scolastico, con contestuale convocazione dei genitori in Presidenza	
	4.4 Sospensione dalle lezioni fino a 2 giorni e attribuzione del voto di condotta pari a 7 (in presenza di comportamenti gravi e reiterati dopo l'irrogazione delle sanzioni disciplinari precedenti)	Consiglio di Classe

Si confida che le ragioni, i contenuti e le finalità della procedura adottata, anche al di là dell'obbligo di legge, siano correttamente compresi da tutti gli studenti e dalle famiglie nel proprio primario significato educativo e di tutela dell'apprendimento e del benessere psico-fisico degli studenti medesimi, e che una concreta e proficua collaborazione - la stessa sottesa al difficile compito di educare le giovani generazioni che scuola e famiglia compiono insieme - concorra alla serena attuazione di quanto previsto.

Caluso, 09/09/2025

Il Dirigente Scolastico
Katia MILANO
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D. Lgs. n. 39/1993)